

# “A che serve andare al liceo?” I ragazzi intervistano la ministra

ROMA. La ministra Valeria Fedeli ci accoglie al ministero e ci fa accomodare nell'imponente salone dell'ufficio stampa. Seduti a un grande tavolo, dopo i saluti, cominciamo con le domande.

**Può fare un bilancio dell'alternanza scuola-lavoro?**

«Il passaggio dalla fase sperimentale a quella strutturale è positivo, sia per numero di ore, virtuoso rispetto al resto d'Europa, sia per risorse investite. Anche l'aumento del numero di ragazzi e scuole partecipanti è incoraggiante, ma è un fenomeno che si dovrà consolidare e nel tempo».

**Come pensa di sopperire alla mancanza di enti e aziende disposti a ospitare gli studenti, soprattutto al Sud?**

«È un problema reale, dovuto anche alla diversa presenza di imprese tra Centro-Nord e Sud. È già stata prevista tuttavia la possibilità di svolgere l'alternanza in sedi pubbliche, e pensiamo di aprire anche ai beni culturali, come biblioteche, musei, archivi».

**È d'accordo con la scelta di alcune scuole di spostare l'attività di alternanza all'estate?**

«È una possibilità, se è una scelta condivisa ed efficace non ho obiezioni. Basta sapere quali sono i fini didattici della scelta».

**La sinistra ha mosso delle critiche all'al-**

**ternanza, poiché fermerebbe il nostro processo di apprendimento e renderebbe la scuola un "ufficio di collocamento". Come risponde?**

«Non ne ero a conoscenza. Le ritengo critiche non concrete: l'alternanza è una modalità didattica che mette insieme conoscenze e competenze. Serve agli studenti per diventare i cittadini di domani e per sopperire ai cambiamenti nel mondo del lavoro».

**Molte aziende si sono mostrate refrattarie ad accogliere liceali, perché hanno una preparazione troppo generale: com'è possibile colmare il divario con i tecnici?**

«Ci sono aziende che non hanno compreso il valore dell'alternanza e il fatto che possa essere un aiuto per il Paese e per loro stesse, e questo mi preoccupa».

**Secondo lei, perché è importante iscriversi a un liceo in un momento in cui le aziende**

**preferiscono ragazzi provenienti da tecnici e da professionali?**

«Le aziende che preferiscono questo genere di conoscenze cercano professioni medie e istantanee, la formazione di un liceo può offrire possibilità lavorative più ampie. Nel mondo anglosassone si sta discutendo molto di questo e ci invidiano i liceisti».

**Si discute la riforma dell'esame di maturità. Come pensa**

**che queste modifiche possano rendere più completa la valutazione finale di un alunno?**

«Dato che puntiamo molto sull'alternanza, è giusto che diventi parte integrante dell'esame. Bisogna avere sempre più strumenti per valutare il percorso di un alunno. La media del sei è stata introdotta per dare più trasparenza. Il dibattito è in corso, e siamo pronti ad accogliere proposte e segnalazioni da tutte le parti coinvolte».

**Tra le novità che lei vorrebbe introdurre ci sono la Cabina nazionale di regia e la Carta dei diritti e dei doveri di studentesse e studenti in alternanza. In cosa consistono?**

«La cabina è già stata istituita, per costruire in modo più consapevole l'alternanza e la laurea professionalizzante, che però verrà introdotta tra un anno. Serve perché ogni attività di alternanza è diversa e va coordinata. Spero invece che la Carta dei diritti e doveri venga approvata a breve, perché sono tutele indispensabili per gli studenti, così da distinguere la loro esperienza da un apprendistato».

**Ha fatto discutere l'accordo tra il Miur e alcune multinazionali, tra le quali McDonald's. Molte associazioni, tra cui la Cgil in cui lei ha militato per 34 anni, hanno espresso dissenso. Cosa ne pensa?**

«Il Miur non chiude ad alcuna azienda se in grado di offrire

esperienze formative. C'è un equivoco: gli studenti non vanno a sostituire i lavoratori, a friggere patate, per essere espliciti. L'incontro con le multinazionali può dare occasione per una didattica nuova, per esempio insegnare i meccanismi complessi di distribuzione globale».

**Alcuni ragazzi di un liceo romano, che l'anno scorso avevano svolto l'alternanza in musei o archivi, sono stati rifiutati quest'anno perché considerati d'intralcio ai dipendenti e hanno svolto la loro attività in classe. Non pensa che un episodio del genere tradisca la vera natura dell'alternanza?**

«Farò un censimento per verificare segnalazioni di questo genere. Lo ritengo comunque un episodio non positivo, perché vuol dire non aver compreso l'importanza dell'alternanza. L'attività in classe è una possibilità, non voglio discuterla, ma penso sia più efficace un'esperienza in aziende o altri enti».

*L'intervista è stata realizzata da Maria Gallucci, Edoardo Granaia, Giulia Merola, Samuel Monaco e Leonardo Santilli del Sant'Apollinare; Chiara Amore, Emanuela Buttinelli, Vico Genovesi, Leonardo Landi, Maddalena Scoppola del Tasso; Gaia Durante, Maria Giordano, Ginevra Vulterini dello Cha-teaubriand*

ORIPRODUZIONE RISERVATA



Dalla nuova  
maturità  
all'accordo con  
McDonald's  
Fedeli risponde  
agli studenti  
ospiti di  
"Repubblica"  
per l'alternanza  
scuola-lavoro

“

**LA SFIDA**

Le imprese cercano tecnici? Sì, ma nel mondo anglosassone ci invidiano i licei

**LE PATATINE**

Gli alunni non vanno in azienda a friggere patatine, ma a fare esperienze formative

”



## Il giornalismo s'impara facendo

Forte dell'esperienza del portale [www.scuola.repubblica.it](http://www.scuola.repubblica.it), *Repubblica* ha avviato un percorso pilota di alternanza scuola/lavoro. Questa settimana, il primo gruppo di dieci studenti dei licei romani Sant' Apollinare e Tasso ha assistito a tutte le fasi della realizzazione del quotidiano, del sito e della diffusione di video sui social. I ragazzi hanno realizzato in autonomia, guidati da giornalisti e grafici di *Repubblica*, una bozza di quotidiano. In prima pagina l'intervista che la ministra Fedeli ha concesso loro nella sede del Miur. Tre studenti dello Chateaubriand hanno infine partecipato a uno stage di osservazione.



La ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli intervistata (e fotografata) dagli studenti del percorso di alternanza scuola-lavoro realizzato da *Repubblica*